

# IL PREZZO CONTA, MA DA SOLO NON BASTA

Le società del settore sono impegnate a migliorare continuamente pure la sicurezza di trasporto e distribuzione. L'esempio di Basf.

di **Paolo Sartor**



**MARIO SERRANTI**

**L'**industria chimica, con un fatturato complessivo di 56,6 miliardi di euro nel 2008, acquista, trasforma, distribuisce e ritira materie prime, semilavorati, prodotti finiti, utilizzando in modo responsabile il sistema dei trasporti del Paese, contribuendo alla sua crescita e perseguendo obiettivi di sicurezza nella gestione logistica. Nonostante la flessione (legata alla diminuzione della produzione) delle quantità trasportate nel 2009 (22,6 milioni di tonnellate) rispetto al 2008 (26,9 milioni di tonnellate) la logistica continua a rappresentare un fattore strategico per il settore. La modalità di trasporto più utilizzata dalle imprese aderenti al progetto lanciato da Federchimica e denominato "responsible care" per il trasporto di sostanze, prodotti e preparati

chimici è il via strada dove confluisce il 51% del quantitativo movimentato, mentre il rimanente 49% è movimentato per il 26% via pipeline, per il 14,3% via mare, per l'8,6% per ferrovia e per lo 0,1% via aerea. Anche per l'industria chimica - impegnata nella gestione responsabile degli ap-

provvisionamenti e della distribuzione dei prodotti chimici e delle problematiche di security - la logisti-

ca rappresenta un'area strategica che impatta per circa il 13% del Prodotto Interno Lordo (PIL) dell'Unione Europea e in valore ammonta a 1,3 miliardi di euro all'anno. Nel contesto europeo, l'industria chimica italiana, quarta per fatturato dopo quelle di Germania, Francia e Gran Bretagna, si presenta come un nodo fondamentale dei collegamenti nord - sud in Europa: infatti nel nostro Paese si movimentano su strada mediamente

circa 37 milioni di tonnellate di prodotti chimici all'anno, pari a circa il 3% di tutte le merci trasportate.

**Nel nostro Paese si movimentano su strada in media 37 milioni di tonnellate l'anno, il 3% delle merci trasportate**



**Tra le società** del settore una menzione merita Basf, che a livello mondo ha raggiunto nel 2009 un fatturato di oltre 50 miliardi di euro con 105.000 dipendenti. In Italia opera con 6 società, una società fornitrice di sistemi informativi e due holding. L'ampio portafoglio include prodotti chimici, quelli di nobilitazione, catalizzatori e metalli preziosi per catalizzatori, prodotti per l'agricoltura, prodotti chimici per l'edilizia, lastre di polistirene estruso, vernici, poliuretani, specialità chimiche e polimeri, additivi per materie plastiche, coatings effect materials, prodotti chimici per la carta e water treatment. Nel nostro Paese Basf dà lavoro a circa 1.600 collaboratori e l'Italia rappresenta un mercato decisamente rilevante per il gruppo. Nel settore chimico, con un fatturato di 1.243 milioni di euro, contiene la riduzione rispetto a un settore in generale contrazione. Il risultato italiano è stato raggiunto grazie a una serie di interventi organizzativi e strutturali che hanno permesso all'azienda di acquisire maggiore flessibilità e competitività: un importante contributo è stato fornito per la voce distribuzione dall'operatore logistico Fercam. Ricordiamo che stiamo parlando di "specialità chimica" dove l'incidenza del costo di trasporto da stabilimento a consumo è del 2 - 3 % sul valore del prodotto. Fercam era fornitore per lo stabilimento di Pontecchio Marconi (Bologna) di Ciba successivamente assorbita da Basf Italia, che ha confermato la scelta del 3PL bolzanino. *"I nostri prodotti - spiega Mario Serranti, supply chain & logistic manager di Basf Italia - presentano la peculiarità di essere pericolosi, di richiedere cura e attenzione nello stivaggio e carico sul mezzo di trasporto, nonché di venire consegnati velocemente in tutto il continente europeo."*



sibilità e competitività: un importante contributo è stato fornito per la voce distribuzione dall'operatore logistico Fercam. Ricordiamo che stiamo parlando di "specialità chimica" dove l'incidenza del costo di trasporto da stabilimento a consumo è del 2 - 3 % sul valore del prodotto. Fercam era fornitore per lo stabilimento di Pontecchio Marconi (Bologna) di Ciba successivamente assorbita da Basf Italia, che ha confermato la scelta del 3PL bolzanino. *"I nostri prodotti - spiega Mario Serranti, supply chain & logistic manager di Basf Italia - presentano la peculiarità di essere pericolosi, di richiedere cura e attenzione nello stivaggio e carico sul mezzo di trasporto, nonché di venire consegnati velocemente in tutto il continente europeo."*

**Grazie** all'impegno profuso dalla filiale di Bologna, Fercam rappresenta oggi il fornitore per la distribuzione in Germania dei prodotti di Basf Italia e la Germania è il principale

mercato per volumi di vendita Basf. *"Valuto positivamente il fatto di poter colloquiare molto apertamente con Fercam su tematiche legate alla sicurezza - in un Paese dove in generale siamo molto indietro rispetto all'estero su queste tematiche - precisa Serranti - La comune matrice internazionale delle due aziende rappresenta un aiuto in questa direzione"*. In questo momento si stanno inoltre studiando nuove soluzioni di fissaggio del carico sugli automezzi. Il parametro che l'azienda utilizza sempre nella selezione dei fornitori logistici è il bilanciamento del rapporto tra qualità e costo del servizio. *"Credo che l'ordine dei due fattori già spieghi il nostro*

*approccio nella valutazione e selezione dei fornitori - spiega Serranti - noi non cerchiamo l'hard discount del trasporto ADR e non possiamo transigere su queste valutazioni."* In definitiva il caso aziendale, che abbiamo posto sotto i riflettori, conferma il fatto che non è il prezzo a creare una buona partnership, ma il vero valore aggiunto è la relazione e il rapporto di fiducia instauratosi tra le risorse umane di cliente e operatore logistico. ■

**In Italia Basf è presente con sei società e dà lavoro a circa 1600 collaboratori. Tra i suoi fornitori c'è Fercam**

